

**INTESA  
ai sensi della LR 20/2000 e della LR 7/2004**

**VARIANTE GENERALE AL PIANO INFRAREGIONALE DELLE ATTIVITA' ESTRATTIVE (PIAE)  
DELLA PROVINCIA DI MODENA  
con VALORE E GLI EFFETTI DI PIANO ATTIVITA' ESTRATTIVE (PAE)  
per il Comune di Carpi  
ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004**

**TRA**

- la PROVINCIA di MODENA rappresentata da Alberto Caldana in qualità di Assessore all'Ambiente e Difesa del Suolo, Protezione Civile e politiche faunistiche, a ciò autorizzato con delibera della Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 (d'ora in poi "Provincia")

**E**

- il COMUNE DI CARPI rappresentato da Enrico Campedelli in qualità di Sindaco a ciò autorizzato con delibera del Consiglio Comunale n. 30 del 26.02.2009 (d'ora in poi "Comune")

Premesso che

- 1.** la Legge Regionale 17 Luglio 1991 n. 17 affida alle Province il compito di elaborare ed approvare il Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (d'ora in poi PIAE); il procedimento è disciplinato oltre che dalla LR 17/1991, dalla LR 20/2000 e dalla LR 7/2004. Il PIAE costituisce piano stralcio e di settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (d'ora in poi PTCP);
- 2** la Provincia di Modena ha dato avvio alla redazione della variante generale PIAE con delibera n. 240 resa dal Consiglio Provinciale nella seduta del 23/11/2005; successivamente con delibera della Giunta provinciale n. 275 del 04/07/2006 sono stati approvati i documenti portati alla Conferenza di Pianificazione, i cui lavori sono terminati in data 21.12.2006;
- 3.** l'art. 23 della Legge Regionale n. 7/2004 ("Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a Leggi Regionali"), stabilisce che il PIAE "può assumere, previa intesa con i Comuni, il valore e gli effetti del piano comunale delle attività estrattive (PAE), rinviando alle procedure di cui all'art. 21 LR 20/00 2°, 3°, 4° comma per il perfezionamento dell'intesa stessa";
- 4.** Il Comune di Carpi ha chiesto che il PIAE abbia valenza di PAE e a tal fine la Provincia e il Comune di Carpi hanno sottoscritto l'Accordo preliminare giusta delibera Consiglio provinciale n. 240, assunta nella seduta del 23 novembre 2005 e del consiglio comunale n. 267 del 22 dicembre 2005 e l'Accordo Territoriale giusta delibera Consiglio provinciale n. 7 assunta nella seduta del 23 gennaio 2008 e del Consiglio comunale n. 56 del 29 aprile 2008;

5. in conformità all'art. 5 all'Accordo territoriale, attraverso il lavoro del Gruppo paritetico, la Provincia ha predisposto la parte del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Carpi;
6. la Provincia ha adottato la Variante Generale al PIAE con valenza di PAE con delibera n. 93 assunta nella seduta del Consiglio provinciale del 25 giugno 2008, piano trasmesso per il deposito al Comune di Carpi dal 30 luglio al 30 settembre 2008;
7. la Provincia non ha ricevuto osservazioni in relazione alla parte del PAE del Comune di Carpi;
8. Il gruppo paritetico di cui all'art 5 dell'Accordo territoriale ha esaminato le osservazioni e fornito alla Provincia elementi utili per la formulazione delle controdeduzioni e la produzione dei materiali grafici.
9. La Provincia con delibera di Giunta Provinciale n. 8 del 13.01.2009 ha approvato la PROPOSTA di atto deliberativo avente ad oggetto le controdeduzione e conseguentemente la PROPOSTA di piano PIAE avente valenza di PAE per il Comune di Carpi (allegato A);
10. la Provincia deve acquisire sulla proposta dell'atto deliberativo l'INTESA con le amministrazioni interessate alla copianificazione, ai sensi dell'art. 27, 9 comma, della LR 20/2000, prima della approvazione del PIAE con valenza di PAE affinché la delibera possa avere gli effetti di PAE;
11. contestualmente la PROPOSTA di atto deliberativo di controdeduzione e approvazione del PIAE è inoltrata alla Regione ai sensi dell'art. 27, comma 9, lettera a), della LR 20/2000;
12. pertanto successivamente alla sottoscrizione della presente Intesa il Consiglio Provinciale potrà approvare il PIAE con valenza di PAE per il Comune di Carpi;
13. la Provincia in sede di approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Carpi, potrà recepire considerazioni, o proposte di modifica formulate dal Consiglio comunale con l'atto di approvazione dell'Intesa, solo qualora queste abbiano valenza non sostanziale in quanto coerenti con i criteri definiti dalla Conferenza di pianificazione ed i contenuti specifici del PIAE/PAE, in particolare qualora idonee ad assicurare una maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente;
14. Successivamente all'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Carpi, il medesimo Comune assume nuovamente ogni potestà e competenza in materia di pianificazione delle attività estrattive e pertanto potrà procedere alle integrazioni e modifiche con varianti al PAE, in conformità al PIAE e alla normativa vigente (LR 17/1991; LR 20/2000; LR 7/2004; LR 9/2008 e D. Lgs 152/2006);

**Tutto ciò premesso ed accettato quale parte integrante del presente Accordo,**

si conviene e si stipula quanto segue

#### **ART. 1 - PREMESSE**

Le parti confermano la volontà già espressa e pertanto che la Variante generale al PIAE abbia la valenza di PAE del Comune di Carpi, ai sensi dell'art. 23 della LR 7/2004.

## **ART. 2 - OGGETTO**

**2.1** Con la presente Intesa la Provincia e il Comune danno attuazione all'Accordo preliminare e all'Accordo Territoriale richiamati in premessa e proseguono nella definizione concertata del PIAE con valenza di PAE per il Comune di Carpi.

**2.2** La presente Intesa definisce:

- a) la procedura per la definizione del PIAE a valenza PAE (d'ora in poi PIAE/PAE);
- b) le forme di collaborazione, in particolare ai fini dell'attività di monitoraggio in relazione all'attuazione del PIAE/PAE;
- c) la determinazione della spesa per la redazione del PIAE/PAE che il Comune di Carpi deve corrispondere alla Provincia.

## **ART. 3 – DEFINIZIONE DEL PAE**

**3.1** Il titolare del procedimento relativo alla definizione del PIAE/PAE è la Provincia di Modena e ad essa compete la responsabilità amministrativa e il compito di ordinare l'attività amministrativa, assicurando la trasparenza, massima partecipazione, efficacia e celerità dell'azione.

**3.2** In ragione dei principi di buon andamento e partecipazione le parti riconoscono di avere cooperato e avere svolto di concerto l'esame delle principali questioni emerse nel corso dell'elaborazione del PIAE/PAE, in particolare attraverso il lavoro del gruppo paritetico di lavoro di cui all' art. 5 dell'Accordo Territoriale.

**3.3** Nel periodo di pubblicazione non sono pervenute alla Provincia osservazioni con riferimento specifico al PAE del Comune di Carpi

**3.4** Il Comune ha presentato il PIAE con valenza di PAE alla Commissione Consiliare "Ambiente e Territorio" in data 17.02.2009.

**3.5.** La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha definito la PROPOSTA di controdeduzione e di piano da sottoporre alla Regione, ai Comuni interessati e al Consiglio Provinciale (allegato A) delibera che è integrante della presente intesa;

**3.6** La Giunta Provinciale con delibera n. 8 in data 13.01.2009 ha altresì deliberato lo schema della presente intesa che si perfeziona con l'approvazione del presente testo da parte del Comune di Carpi, con gli effetti indicati nel presente testo;

**3.7** il perfezionarsi della presente intesa col Comune di Carpi è condizione per l'approvazione del PIAE con valenza di PAE per il medesimo Comune di Carpi.

**3.8** Il PIAE con valenza di PAE si perfeziona con l'approvazione del piano da parte del Consiglio Provinciale. Il Consiglio Provinciale esaminata la PROPOSTA di delibera di controdeduzione, le Intese con i Comuni e l'Accordo con la Regione, potrà apportare le modifiche ritenute utili e quelle richieste dagli enti interessati alla copianificazione. Dette modifiche non determinano la necessità di nuove Intese o accordi se non comportano modifiche sostanziali e se volte ad assicurare maggiore tutela e valorizzazione dell'ambiente.

## **ART. 4 - SPESE**

**4.1** Per quanto concerne la ripartizione dei costi, l'ammontare complessivo è determinato in € 2.000,00 (duemila euro) somma inferiore a quella

precedentemente definita con l'Accordo territoriale approvato con delibera di Consiglio Comunale n. 56 del 29.04.2008.

**4.2** L'importo di cui al precedente comma sarà corrisposto alla Provincia di Modena entro 60 giorni dalla data di assunzione della delibera di approvazione del PIAE

*Letto e sottoscritto, addì*

*IL COMUNE DI CARPI*  
Enrico Capedelli

*LA PROVINCIA di MODENA*  
Alberto Caldana

## ALLEGATO A

### COMUNE DI CARPI PIAE CON VALENZA DI PAE

Non sono state presentate osservazioni specifiche.

Si propone di mantenere inalterati i contenuti del PIAE / PAE, fatte salve le sole modifiche alle norme e schede monografiche che derivino da:

- accoglimento totale o parziale delle riserve della Regione Emilia Romagna (vedi relativo documento);
- accoglimento totale o parziale di osservazioni pervenute di carattere generale (vedi relativo documento)
- parere Autorità di Bacino del Fiume Po che testualmente di seguito si riporta:

#### **Polo n. 15**

*Considerato che le previsioni estrattive sono state valutate dallo studio idraulico-ambientale, redatto nell'ambito della Variante al PIAE, in ordine a:*

- a) modificazione delle condizioni di deflusso delle portate di piena e delle dinamiche di invaso dell'alveo e delle aree golenali;*
- b) interazione con le opere idrauliche esistenti e con i manufatti di attraversamento;*
- c) interferenze indotte dall'attività estrattiva in termini di modifica della stabilità attuale del corso d'acqua e delle tendenze evolutive in atto;*
- d) interferenze indotte dall'attività estrattiva sul regime delle acque sotterranee in vicinanza di opere di sicurezza idraulica;*
- e) condizioni di sicurezza delle attività estrattive rispetto alla piena;*

*preso atto che dagli esiti di tali analisi non emergono condizioni ostative rispetto alle previsioni estrattive, si ritengono i poli in questione compatibili con l'assetto del PAI a condizioni che, considerato il tratto arginato del fiume Secchia nel quale si collocano, non sia modificata la frequenza di potenziale interessamento dalle acque di piena e vengano comunque predisposte le analisi necessarie a valutare la vulnerabilità dell'argine a processi di filtrazione in considerazione delle geometrie di progetto previste per i poli.*

Sulla base delle valutazioni condotte in merito alla compatibilità delle previsioni estrattive con il PAI si formulano le seguenti prescrizioni da inserire nelle schede monografiche del PIAE e negli elaborati del PAE:

**"Compatibilità idraulica - La compatibilità idraulica del polo è soddisfatta a condizione che nel tratto arginato del fiume Secchia nel quale si colloca:**

- non sia modificata la frequenza di potenziale interessamento dalle acque di piena;**
- vengano predisposte le analisi necessarie a valutare la vulnerabilità dell'argine a processi di filtrazione in considerazione delle geometrie di progetto previste per i poli."**

- parere ARPA che testualmente di seguito si riporta:

#### **PAE Comune di Carpi. Polo 15 "Ponte Motta"**

#### **A) Norme tecniche di Attuazione**

##### **Art. 14 Piano di monitoraggio ambientale (P)**

Al comma 6 di questo articolo, si individuano gli enti a cui devono essere inviati i dati di monitoraggio: si richiede di integrare la norma inserendo Arpa oltre a Comune e Provincia in accordo a quanto prescritto dalle Norme del PIAE (Art. 13 comma 9).

Si richiede inoltre di integrare il presente articolo con le seguenti prescrizioni, in adeguamento alle NTA del PIAE. Tali disposizioni risultano di importanza rilevante al fine di garantire un monitoraggio adeguato sulle matrici ambientali impattate dalle attività estrattive:

- *Nel caso la ditta titolare dell'autorizzazione ometta di trasmettere i dati e l'omissione si ripeta nonostante inviti e solleciti, tale comportamento deve essere valutato anche ai fini dell'assunzione di provvedimenti quali sospensioni dell'esercizio dell'attività, revoche e l'applicazione di sanzioni pecuniarie.*

- *Il monitoraggio quali-quantitativo della falda acquifera deve essere predisposto in accordo con le Autorità competenti al fine di tutelare le falde prestando maggior attenzione alle aree in cui sono presenti campi acquiferi posti a valle rispetto il flusso della falda.*

Si condivide la valutazione espressa e pertanto si inseriscono la parola “ARPA” al comma 7 art. 14 e due ulteriori commi all'art. 14 delle NTA.

ACCOLTA

#### **Art. 21 Profondità di massima escavazione e monitoraggio falde (P)**

Al fine di escludere qualsiasi controversia relativamente alla profondità massima di escavazione, si richiede di inserire nel quadro normativo del PAE di Carpi, la prescrizione prevista dalla Variante di PIAE:

- *“nei Poli e negli AEC, la profondità massima non potrà essere superiore a quella indicata nelle “Schede Monografiche” dei singoli poli e AEC estrattivi. Nelle schede sono indicate inoltre le prescrizioni da osservare ai fini della tutela delle acque sotterranee”.*

Si condivide la valutazione espressa e si inserisce all'art. 21 la prescrizione prevista dalla Variante PIAE.

ACCOLTA

#### **Art. 45 Tutela delle acque sotterranee (D)**

Essendo stato indicato nell'art. 21 delle NTA del PAE del Comune di Carpi che “il livello della falda superficiale è a -6,5 – 8 m dal piano campagna e visto che la profondità di scavo definita nel PIAE è di -8 m da piano campagna, quindi con possibilità di intercettare la falda freatica, al fine di una maggior tutela delle acque di falda (come per altro confermato dall'allegato alla relazione tecnico illustrativa), si ritiene necessario inserire l'indicazione individuata dal PIAE all'art. 46 comma 5 punto h:

- *“per le cave che interessano la falda freatica, effettuare durante la coltivazione, campionamenti ed analisi stagionali delle acque del lago di cava”.*

Si condivide la valutazione espressa e si inserisce all'art. 45 l'indicazione individuata dal PIAE all'art. 46, comma 5, punto h.

ACCOLTA

#### *Allegato 1- Prescrizioni Ambientali*

Manca completamente nell'allegato relativo alle prescrizioni ambientali, il paragrafo relativo ai rispetti idraulici (demanio fluviale, arginature maestre). Per completezza e congruenza con quanto riportato nelle “NTA volume 2 - Schede monografiche dei poli e ambiti estrattivi comunali perimetrati”, si richiede di integrare il quadro prescrittivo con le indicazioni di seguito riportate.

*Il perimetro del Polo 15 racchiude anche aree demaniali, non disciplinate dalla legislazione estrattiva (comma 4, Art.2 L.R.17/91), ma soggette ad uno specifico regime idraulico-concessionario. Le movimentazioni di inerti nelle aree suddette sono subordinate a concessione regionale, nel rispetto degli strumenti di pianificazione territoriale-idraulica e delle legislazione di settore vigenti.*

*Dovrà inoltre essere effettuata una valutazione di dettaglio della vulnerabilità dell'arginatura maestra a processi di filtrazione, sulla base della geometria estrattiva del polo, ed in funzione delle caratteristiche accertate delle arginature e dei terreni.*

*I Comuni dovranno definire, sulla base di uno studio comparativo, la soluzione più idonea per la viabilità di servizio al Polo 15, con particolare attenzione alla scelta di una doppia od unica uscita (ed in quest'ultimo caso, alle modalità di attraversamento del F. Secchia: occorre valutare soluzioni poco impattanti, per la costruzione di strutture o guadi provvisori, quali tubi di ferro posati da smantellare nella stagione invernale, da realizzare comunque previa specifica autorizzazione dell'Autorità idraulica competente).*

*A corredo della progettazione di strutture per l'attraversamento del f. Secchia, interne al Polo, dovrà essere prodotta idonea perizia geologica, nel caso le attività di scavo si spingano a distanza inferiore a 100 metri dal piede delle fondazioni.*

Si condivide la valutazione espressa e si integra il quadro prescrittivo dell'Allegato 1 con quanto riportato nelle "NTA Volume 2 – Schede monografiche dei poli e ambiti estrattivi comunali perimetrati".

ACCOLTA

#### **Viabilità**

Si richiede di integrare le prescrizioni relative all'attività di escavazione con *"È necessario provvedere alla regolare manutenzione della viabilità di accesso al Polo"*, in quanto il passaggio dei mezzi pesanti in uscita ed in entrata al polo possono contribuire sensibilmente al deperimento della viabilità urbana.

Si condivide la valutazione espressa e si integra con *"È necessario provvedere alla regolare manutenzione della viabilità di accesso al Polo"*.

ACCOLTA

#### **Relazione tecnico illustrativa**

Non si hanno osservazioni in merito a quanto presentato, nella relazione tecnico illustrativa e nella scheda monografica parte prima e seconda.

Per quanto attiene la parte terza relativa alle prescrizioni, si rilevano alcune difformità con le prescrizioni riportate nell'allegato 1 alle NTA del PAE comunale. Si richiede pertanto di integrare l'allegato alla relazione tecnico illustrativa con le seguenti prescrizioni:

#### **Acque sotterranee**

*Si richiede di inserire tra le indicazioni del monitoraggio delle falde che "le misure piezometriche dovranno essere correlate con i dati idrometrici misurati presso gli eventuali specchi d'acqua presenti all'interno dell'area di scavo, da effettuarsi contestualmente con frequenza trimestrale".*

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo "Acque sotterranee" con l'indicazione sopra riportata.

ACCOLTA

#### **Acque superficiali**

*Per quanto attiene le acque superficiali dovrà essere previsto per le acque piovane ricadenti nell'area di cava uno smaltimento tramite un'adeguata rete di canali di drenaggio e di scolo, che dovrà essere rappresentato e descritto nelle cartografie del piano di coltivazione.*

*Inoltre l'afflusso in cava di acque di dilavamento provenienti dai terreni esterni deve essere evitato attraverso la costruzione di una adeguata rete di fossi di guardia intorno al ciglio superiore di coltivazione, collegati con la rete di smaltimento naturale e/o artificiale esistente. I percorsi dei fossi di guardia ed i punti di confluenza nella rete di smaltimento devono risultare nelle cartografie del piano di coltivazione, con indicazione delle pendenze.*

*Per una maggior tutela delle falde acquifere, si richiede inoltre che le aree di rifornimento carburanti, i depositi di oli ed altre sostanze pericolose, siano allestite all'esterno dell'area di cava in un'area impermeabilizzata con sistema di raccolta di eventuali sversamenti accidentali.*

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo “Acque superficiali” con le prescrizioni sopracitate.

ACCOLTA

### **Rumore**

Dovranno essere previsti orari di uso delle vie di transito, soprattutto per quelle di maggior traffico, rispettosi delle altre attività antropiche esistenti.

*In sede di valutazione del piano di coltivazione, dovrà essere valutata l'opportunità, nel caso sussistano le condizioni, di integrare la prescrizione relativa alla costruzione delle barriere antirumore con: “.....ovvero nel caso in cui siano presenti ricettori sensibili (scuole, ospedali, case di riposo, percorsi-natura, oasi, parchi urbani o aree importanti di parchi extraurbani, etc.), entro 100 m da tali elementi dovranno essere previste barriere antirumore (anche in forma di terrapieni costituiti da materiali di scarto dell'attività e successivamente inerbiti) opportunamente posizionate ed adeguatamente dimensionate per ridurre il livello di pressione sonora sui singoli ricettori”.*

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo “Rumore” con l'indicazione sopra riportata.

ACCOLTA

### **Polveri**

*Per minimizzare gli impatti delle attività di scavo sui ricettori presenti nell'intorno delle aree di cava, dovranno essere pavimentati i tratti di pista adiacenti ad abitazioni o a ricettori sensibili, nonché quelli adiacenti all'eventuale pesa o ad altre eventuali zone di permanenza di personale di cava, oltre a quelli di interconnessione con viabilità pubblica e asfaltatura della viabilità interna di accesso alla rampa.*

*Tutti i tratti pavimentati dovranno essere frequentemente lavati per rimuovere le polveri accumulate.*

*Dovranno essere inviate agli enti competenti gli esiti dei controlli SPSAL.*

Si condivide la valutazione espressa e si integra il paragrafo “Polveri” con l'indicazione sopra riportata.

ACCOLTA

### **Recuperi e sistemazione finale**

Manca completamente la parte relativa ai recuperi, che in allegato alle NTA riporta:

*“Per il Polo 15 – U.E. di Carpi, sono previsti interventi di recupero in conformità alle valutazioni idrauliche formulate nello studio all'interno del PIAE.*

*Gli interventi di risagomazione idraulica non prevedono ritombamenti di rilievo. Ritombamenti parziali dovranno essere realizzati con le tipologie di materiale indicate al comma 3 punti “a” e “b”*



dell'art. 53 delle NTA del PAE, compatibilmente con il contesto di esondabilità dell'area e limitando ulteriormente, se del caso, la tipologia dei materiali, prevedendo appropriate forme di controllo ed autocontrollo da parte delle Ditte interessate”.

Si condivide la valutazione espressa e si inserisce il paragrafo “Recuperi e Sistemazione finale” come sopra riportato.

ACCOLTA

Nessun rilievo è stato formulato dalla Commissione Tecnica Infraregionale per le attività estrattive come emerge dal verbale, assunta l'istruttoria tecnica ivi allegata, che in uno è parte integrante della presente relazione di controdeduzione alle osservazioni per la definizione della Proposta di PIAE con valenza di PAE.

### **Conclusioni**

Sono modificati i seguenti documenti:

- NTA PAE: artt. 14, 21 e 45
- Allegato 1 alle NTA prescrizioni ambientali;
- Allegato alla Relazione Tecnico-Illustrativa paragrafi Acque sotterranee, Acque superficiali, Rumore, Polveri, Recuperi e sistemazione finale